

PRECISAZIONI DETTAGLIATE PER L'INCONTRO DELLE SORELLE

A seguito di una precisa richiesta da parte della Conduzione in merito alle tematiche da sviluppare nell'incontro delle sorelle, soprattutto a fronte dell'ottimo regolamento già redatto dalla responsabile, preciso quanto segue:

1. l'insegnamento

Cosa significa <insegnare>? Fondamentalmente significa <spiegare un argomento e indottrinare>, talvolta anche <inculcare e addestrare>, più precisamente <fare imparare **qualcosa di nuovo a qualcuno**>.

Biblicamente ha la connotazione di <**fare una trattazione di tematiche nuove riguardanti la Fede e la dottrina Cristiana**>: infatti, delle donne NON si dice mai che sono <pastori, dottori ed evangelisti (coloro che spiegano e/o insegnano concetti evangelistici)>. Ciò nonostante delle donne si dice che vi sono tra loro <profetesse e diaconesse>: con questo NON si allude affatto alla predicazione o, tantomeno all'insegnamento, ma solo che **anche le donne possono usare <un parlare che edifica, esorta e consola>**.

Ad ogni modo, come per molti termini di una certa importanza, anche l'insegnamento deve essere considerato sia nel suo senso più <stretto> (riferito all'indottrinamento: insegnamento vero e proprio) sia nel suo senso più ampio (riferito a qualsiasi addestramento e spiegazione): in questo secondo senso NON si intende propriamente <insegnamento> (nel senso di trattazione di tematiche spirituali), ma solo <comunicazione e applicazione> di tematiche già trattate.

❖ Per quanto riguarda il senso <più stretto> (il vero e proprio insegnamento), **è fuori da ogni dubbio e da ogni discussione che la Bibbia affidi l'insegnamento ai soli fratelli**: del resto, siamo chiamati ad accettare quanto la Bibbia prescrive ... e non a discuterlo a fronte di influenzamenti personali, culturali o sociali.

Le nostre convinzioni personali sono <nulle> di fronte alla Parola: prima di Convertirsi Saulo da Tarso perseguitava la Chiesa con le sue convinzioni personali!

- Gesù scelse 12 uomini, NON troviamo mai scritto che in epoca apostolica delle donne abbiano <insegnato> (NON vi erano dottoresse, ma solo dottori!): nel Nuovo Testamento l'Insegnamento di <temi spirituali-dottrinali> è sempre connesso con la Conduzione o con la predicazione pubblica: se ne parla sempre al maschile. Vedi anche Giac 3.1
- della stessa Prisca, moglie di Aquila, che pure era assieme al marito..., non ci è detto che abbia direttamente indottrinato Apollo e nonostante si trovassero in privato con una sola persona: la Bibbia dice espressamente solo che era assieme al marito e potremmo anche dedurre che sia intervenuta in qualche passaggio di minore importanza, ma non è specificato!
- Solo nella Chiesa di Tiatiri v'era una donna che <insegnava e seduceva>, ma Dio dice che la punirà oltre che la stessa Chiesa sarà trattata duramente! Ap 2.18-29). Solo dei Conduttori è detto <atto ad insegnare> (dottore). 1Tim 3.2; 2.24
- Paolo stesso ebbe a dire <non permetto alla donna di insegnare...> 1Tim 2.12 (evidentemente aveva riscontrato qualche donna che tentava di farlo... causando non pochi problemi!)

Infatti, non è mai detto che non si permette alla donna di pregare o di cantare o altro, ma **il divieto riguarda solo l'insegnamento!**

Le ragioni precise che hanno indotto Paolo a questo divieto non sono precisate, ma non è quello che deve interessarci...: non dobbiamo cercare <appigli>, ma solo investigare per ubbidire.

Del resto, i termini <dottore, pastore ed evangelisti> sono sempre e solo al maschile!

❖ Per quanto riguarda il suo senso <più ampio e largo> (cioè nel senso di <inculcare cose già sapute, non nuove>) è fuori di dubbio che la Bibbia coinvolga anche le donne: in questo senso

la donna NON <insegna di prima mano> (in tal caso farebbe una trattazione), ma ripete soltanto quello che ha già sentito e che ora <ricorda agli altri>, ricorda e70 comunica l'indottrinamento datole... facendone delle applicazioni pratiche!

- Tito 2.3-4 afferma categoricamente che le donne <attempate> devono essere <maestre di ciò che è buono> e devono <insegnare alle giovani>...
- Prov 1.8 afferma che il figlio deve accettare <l'insegnamento della madre>
- Prov 29.15 afferma che <il fanciullo lasciato a se stesso (non ammaestrato e non educato) fa vergogna a sua madre...>

Da questi ed altri brani si evince chiaramente che Dio concede anche alla donna di dare un certo tipo di insegnamento nel senso <ampio> del termine (un ammaestramento e un addestramento), ma quale?

Innanzitutto, bisogna specificare che questo <insegnamento> NON riguarda mai <direttamente> cose dottrinali e mai viene fatto <Bibbia alla mano> con una vera e propria predicazione pubblica in forma di trattazione/dissertazione.

Inoltre, **in tutti i casi in cui anche la donna viene coinvolta è anche specificato di cosa deve trattarsi: sono ben specificate le <tematiche>.**

2. le tematiche

Che le tematiche NON debbono essere di ordine dottrinale e/o a questo connesse è fuori di dubbio.

Dunque, non sono <tematiche spirituali> nel senso che la donna <non prende la Bibbia in mano per spiegare il Tema della Salvezza o dei Doni Spiritualis (ad esempio): allora, quali sono?

❖ In Tito 2.3-4 queste tematiche sono:

- **ciò che è buono** (pudore, atteggiamenti dignitosi):
 - a. portamento convenevole a santità (contegno da tenere, stato d'animo tipico di un carattere sacro): cioè come <le sacerdotesse in un tempio>
 - b. contro la maldicenza
 - c. contro il bere vino (ebbrezza di vario genere)
- **amare i mariti e i figli**
- **assennatezza**
- **castità**
- **devozione ai lavori domestici**
- **atti di bontà**
- **sottomissione (soggezione) ai mariti**
- **a queste si può aggiungere 1Tim 2.9**

❖ In Prov 1.8 la tematica è molto più ampia e riguarda <l'insegnamento/addestramento> al figlio PER LA CONDOTTA (direi a 360 gradi)

❖ In Prov 29.15 la tematica è sempre ampia: tutto ciò che riguarda l'educazione, il portamento.

Tutto questo deve significare che se da una parte alla donna NON è consentito l'insegnamento di <tematiche spirituali> quali la dottrina e gli argomenti ad essa connessi, dobbiamo pur convenire che questi <aspetti pratici> elencati devono poter essere insegnati dalla donna (e tramite la Scrittura) e, comunque, <toccano> in qualche modo (più o meno) anche aspetti spirituali...

Ma come e cosa di preciso?

3. le connessioni

E' indubbio che mentre parliamo di una qualsiasi tematica si richiamino sovente <tematiche spirituali> e questo anche da parte delle sorelle: per tale ragione **bisogna convenire che nel senso più ampio di insegnamento anche le sorelle ammaestrano e addestrano da sempre...**

Il problema nasce dal fatto che spesso talune donne non si limitano a ripetere concetti ascoltati dal pulpito, ma <insegnano spiegando la Bibbia e indottrinando con delle vere “trattazioni”> come se per <vocazione personale> fossero state insignite del potere di farlo al pari dell'uomo: si azzardano a fare vero e proprio insegnamento e questo una donna NON lo può e NON lo deve fare!

Dunque, una precisazione va fatta in modo che non sorgano equivoci e in modo da <aiutare a capire meglio> quello che si può dire o non dire <nel dettaglio>.

E' vero che parlando di una cosa qualsiasi si possano ricordare o richiamare dei concetti dottrinali ascoltati dal pulpito, ma questi devono essere limitati al ricordo e non devono essere sottoposti ad un ulteriore insegnamento spiegando la Bibbia (magari con tratti nuovi): quest'ultimo sarebbe una violazione al comando biblico.

Del resto, se qualche punto <di connessione> emerso in una riunione delle sorelle non fosse chiaro o richiedesse una maggiore spiegazione (riguardante tematiche spirituali)... ci sono sempre i **Conduttori: loro e solo loro detengono il compito di <insegnare> nel vero senso della parola!**

Infatti,

- a. Come si può <insegnare ad amare i mariti> senza parlare dell'Amore (che è un tema di ordine spirituale)?
- b. Come si può <insegnare la castità> senza parlare della Santificazione (che è un tema di ordine spirituale)?
- c. Come si può <insegnare> la sottomissione senza parlare dell'Umiltà (che è un tema di ordine spirituale)?
- d. Ecc.

Per tale ragione bisogna pur fare una distinzione in merito a quello che una donna può dire circa le tematiche che in qualche modo hanno o possono avere delle <connessioni> con i temi spirituali.

Forse proprio da qui possono nascere dei malintesi...

Per dipanare questa <matassa> torno al significato di <insegnamento in senso stretto> in modo tale che, compreso bene quello che la donna NON può dire o fare, tutto il resto diventa possibile (sempre entro i parametri della dignità, della biblicità e della pace).

Dal momento che, come ho detto, <insegnare significa “**indottrinare e predicare Bibbia alla mano**” per spiegarla in pubblico>... **questo NON deve essere fatto dalla donna.**

Cosa resta tolto ogni tema di ordine dottrinale (le 10 dottrine in tutti i loro dettagli) e di ordine spirituale (spiegare la Bibbia in pubblico o ad un pubblico con una vera predicazione/trattazione)?

Restano solo gli <aspetti pratici>, cioè tutte le <concretizzazioni> legate al ruolo della donna, soprattutto riguardanti le donne... oltre che i figli (di ambo i sessi).

Del resto, la donna è stata <fatta per l'uomo>, cioè per essergli di aiuto: questo accade molto spesso proprio nel <concretizzare> gli aspetti pratici della stessa Bibbia.

Direi che la donna NON DEVE INSEGNARE LE TEMATICHE SPIRITUALI DELLA BIBBIA, ma le è dato dalla stessa Bibbia di parlarne in modo da coglierne gli aspetti pratici... soprattutto per le altre donne e i figli.

Cosa vuol dire questo?

Che nelle riunioni delle sorelle le tematiche saranno di ordine <pratico>, ma che se nel parlarne sorgessero delle <connessioni> con temi più ampi e di <tenore spirituale> non deve sottrarsene per paura di peccare: le può <accennare> ricordando quanto è stato detto dai fratelli su tale tema!

Questo NON le consente di spiegare la Scrittura affrontando con una trattazione la tematica spirituale sorta, bensì di RIPETERE QUELLO CHE DAL PULPITO I FRATELLI

HANNO SPIEGATO IN MERITO AL TEMA SCATURITO E CONNESSO CON L'ASPETTO PRATICO DEL GIORNO.

Insomma, è chiaro che la donna non possa evitare di parlare delle cose spirituali, ma DEVE EVITARE DI FARLO CON UNA TRATTAZIONE (DISSERTAZIONE) COME SE FOSSE DIETRO AL PULPITO: NE PARLA, MA SI LIMITA A RIPETERE BREVEMENTE QUELLO CHE E' STATO DETTO DAI FRATELLI IN PROPOSITO.

Personalmente ritengo che queste evenienze non siano frequenti, ma se si presentassero (magari da parte di qualche donna non credente) è bene che si sappia come procedere.

4. i maggiori approfondimenti

Ovviamente, e soprattutto per la <limitazione> impostale dalla Scrittura, **la donna NON approfondirà eventuali <temi spirituali> emersi nel dialogo, ma si limiterà ad accennarli senza fare alcuna trattazione biblica.**

Potrà accadere che i suoi riferimenti a Temi Spiritualizzati non siano condivisi dai presenti o meritino ulteriori approfondimenti: che fare?

Semplicemente dire che **esistono dei Conduttori ai quali invita a rivolgersi per ulteriori dettagli e approfondimenti, PERCHÉ LORO LA INSEGNINO!**

E se qualcuna dovesse chiedere il perché non si possa farlo subito, la responsabile risponderà che così dice la Scrittura e di questo è stata incaricata: punto!

Credo che possa bastare: soprattutto, credo che le donne credenti sappiano già cosa dice la Scrittura ed eventuali <amiche> saranno indirizzate alla Conduzione per approfondimenti o altro di cui potrebbero avere bisogno.

Anche questa è umiltà e sottomissione.

Talvolta è accaduto che io stesso avessi delle idee diverse da altri fratelli rispetto a qualche dettaglio della Scrittura, ma Fil 3.15 mi ha aiutato <a mettere tutto nelle mani del Signore> **PER ASPETTARE FIDUCIOSO IL SUO INTERVENTO RIVELATORE.**

Del resto, conta che l'Opera del Signore ne tragga beneficio e non che io stesso (o tu) sia soddisfatto: si deve lavorare per la Chiesa e non per il singolo, meglio sacrificare il singolo che la Chiesa.

Conta il progresso della Chiesa e non tanto quello del singolo: per amore dell'Opera dobbiamo essere anche pronti al sacrificio inteso come rinuncia alle nostre personali invettive e/o velleità.

L'umiltà e la rinuncia sono le prime cose che contano in un servo!